

Forum con

Barbara Cittadini
presidente nazionale Aiop
(Associazione italiana
ospedalità privata)

e Marco Ferlazzo
presidente regionale
Aiop Sicilia

Liste d'attesa e Pronto soccorsi affollati da Aiop proposte per soluzioni condivise

Avviare un dialogo costruttivo con il ministro Grillo e l'assessore regionale Razza

Barbara Cittadini e Marco Ferlazzo ospiti del QdS per il 2.872° forum con i Numeri Uno

Palermo

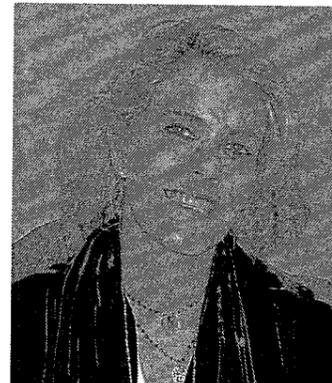
Come giudica l'operato del ministro della Salute, Giulia Grillo?

Cittadini - "Riconosco al ministro Grillo di avere rilevato le criticità delle liste d'attesa e del sovraffollamento dei Pronto soccorsi. In merito alla riduzione delle liste d'attesa, sta lavorando l'intesa Stato-Regioni. In alcune regioni le attese dei pazienti sono maggiori nella specialistica, in altre nei ricoveri. La problematica, a mio avviso, è l'effetto di scelte programmatiche operate negli ultimi anni dal legislatore, che hanno prodotto nel pubblico un'eccessiva deospedalizzazione, alla quale non è corrisposta un'adeguata implementazione di servizi nei territori. Nella componente privata del Sistema sanitario nazionale (Ssn), invece, hanno comportato dal

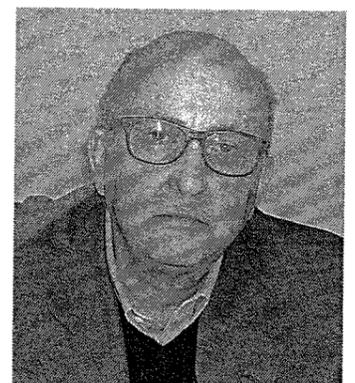


2009 un blocco dei tetti di spesa, congelando l'offerta di prestazioni sanitarie, nel momento in cui la domanda aumenta per effetto dell'invecchiamento,

dell'aumento delle malattie oncologiche e croniche. L'altro problema è il sovraffollamento dei Pronto soccorsi. Il cittadino, non trovando risposta alla propria domanda di salute, si reca, impropriamente, al Pronto soccorso. L'Aiop chiede un confronto con il Ministero e le Regioni per garantire agli italiani una risposta a un diritto, come la salute, costituzionalmente garantito, in tempi rapidi, con qualità misurabile e con costi certi".



Barbara Cittadini



Marco Ferlazzo

Barbara Cittadini è nata a Palermo. Laureata in Scienze Politiche con indirizzo politico-sociale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conseguito l'Executive Master Management in Sanità, all'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1994 è presidente e legale rappresentante della Casa di Cura Candela di Palermo. Da luglio 2006 al 2018 è stata presidente regionale di Sicilia. Da giugno 2012, ha ricoperto l'incarico di vice presidente nazionale Aiop. Da maggio 2018 è presidente nazionale Aiop. Componente a livello regionale e nazionale di Confindustria dal 2002. Nel 2018 è stata insignita dal Presidente della Repubblica italiana, del prestigioso riconoscimento di Cavaliere del Lavoro.

Marco Ferlazzo si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Messina. Nel 1986 visiting fellow presso il Beth Israel Hospital della Harvard Medical School. Nel 1988 conclude la specializzazione in Ortopedia presso l'Ateneo di Catania. Dal 1987 dirige l'Istituto clinico specialistico Cot dove ha esercitato per anni come chirurgo ortopedico protesico, con particolare attenzione alle patologie della colonna. Dal 1995 al 2000 è stato presidente provinciale Aiop Messina. Dal 2000 al 2006 vice presidente Aiop Sicilia. Nel 2001 è stato membro della Commissione europea Ist. Dal 2015 componente del Cda dell'Università Campus Biomedico di Roma. Da maggio 2018 è presidente regionale Aiop Sicilia. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relazioni per convegni specialistici.

Indispensabile mantenere universalismo e solidarismo

Quanti sono i vostri associati e quali i progetti Aiop nazionale?

Cittadini - "L'Aiop nazionale rappresenta oltre 550 strutture associate. Le interlocuzioni con tutte le forze di governo e politiche sono finalizzate a garantire la disponibilità dell'Aiop a risolvere le due criticità rilevate dal ministro Grillo, con la finalità mettere a disposizione quel patrimonio di esperienza, competenza, professionalità e tecnologia, che ha in tutti i territori, per mantenere il carattere di universalismo e solidarismo del nostro Ssn".

Quanti associati avete e quali gli obiettivi di Aiop Sicilia?

Ferlazzo - "Le strutture associate sono 54. L'obiettivo dell'Aiop è offrire ai pazienti un servizio efficiente ed efficace. Le nostre proposte rientrano sempre in un'ottica di sistema pubblico-privato: solo rafforzando questa sinergia tra operatori, che hanno pari dignità di fronte alla legge e ai cittadini, il sistema sanitario può veramente funzionare. Gli ospedali accreditati di diritto privato sono una parte sostanziale della rete ospedaliera regionale: 4.729 posti letto di cui 4.527 accreditati e circa 7 mila lavoratori, tutti qualificati, erogano il 23% delle prestazioni ospedaliere regionali, circa 200 mila prestazioni l'anno, costando il 12% della spesa ospedaliera regionale e oltre 1 mln di prestazioni ambulatoriali l'anno".

Qual è invece la posizione dell'Aiop sull'operato dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza?

Ferlazzo - "Abbiamo subito instaurato con l'assessore Razza e con il suo staff un'interlocuzione cordiale e trasparente, nel rispetto dei reciproci ruoli. Il che ci ha consentito di affrontare alcuni temi difficili, quali quelli

I temi trattati

1. Sistema sanitario
2. Liste d'attesa
3. Pronto soccorsi
4. Tetti di spesa

della rimodulazione della rete ospedaliera regionale alla luce del dm n. 70/2015, che è stata risolta brillantemente. Comprendiamo che le criticità del sistema sanitario sono diverse, tuttavia siamo certi che sarà in grado di affrontarle e di trovare soluzioni idonee per ognuna. Auspichiamo di potere offrire il nostro contributo e di potere mettere a disposizione del sistema le

nostre risorse strutturali, tecnologiche, umane e professionali. Siamo parti dello stesso sistema e insieme possiamo fare molto per i siciliani".

Testi di
Giovanna Naccari
A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miglioramento del servizio regionale attraverso strutture e know how dei privati

Un supporto concreto alla Pa siciliana per lo snellimento delle liste d'attesa

In corso iniziative per l'efficientamento dei sistemi sanitari in essere

Quale può essere il contributo Aiop al sistema sanitario della Sicilia?

Ferlazzo - "Possiamo ancora dare un forte contributo al miglioramento del servizio sanitario regionale attraverso le nostre strutture e il nostro know how. Siamo sempre pronti a mettere a disposizione dell'intero sistema le potenzialità inespresse delle strutture associate a causa di budget/tetti di spesa bloccati al 2007. Tra le nostre proposte c'è quella di supportare la Pa per ridurre le liste d'attesa sia per i ricoveri che per le prestazioni ambulatoriali, dove si registrano maggiori attese e per intercettare le prestazioni per le quali ancora oggi c'è una maggiore mobilità passiva verso altre regioni. A tal fine la Pa dovrebbe acquistare dalle nostre strutture ulteriori prestazioni, oltre a quelle già contrattualizzate. Le nostre aziende, infatti, che hanno già le loro liste d'attesa per i ricoveri programmati, ricevono dai Pronto soccorsi e dai reparti pubblici oltre 7.000 ricoveri per anno, oltre 4.000 urgenze. L'Aiop,



se è in linea con le direttive assessoriali per la riduzione delle attese nei Pronto soccorsi, ritiene tuttavia che occorrono le risorse. Queste, a nostro avviso, potrebbero reperirsi implementando alcune disposizioni nazionali volte alla riduzione delle liste d'attesa e all'efficientamento dei sistemi sanitari. Alcune regioni già lo hanno fatto, non vedo perché la Sicilia non possa fare altrettanto".

La Sanità in Sicilia costa 9 miliardi e ha tante criticità...

Ferlazzo - "Uno dei problemi più rilevanti è quello delle liste d'attesa, che spesso comportano per il paziente la rinuncia alle cure, il pagamento delle prestazioni per chi può permetterselo, oppure la migrazione verso altre regioni che genera la mobilità passiva, oggi intorno ai 200 milioni. L'altro problema è quello delle attese interminabili e disumane in diversi Pronto soccorsi dell'Isola, nonostante gli sforzi dei medici e degli operatori qualificati. La gente spesso si reca al Pronto soccorso in mancanza di un'adeguata assistenza territoriale".

Ruolo centrale delle Regioni nel processo di efficientamento

Bisogna tenere presenti i cambiamenti del Paese

Dare risposte alle legittime esigenze dei cittadini

Perché, a priori, lo Stato stabilisce le quote da destinare al pubblico e al privato?

Cittadini - "Il Ssn è stato immaginato dal legislatore in modo perfetto 40 anni fa, ma avrebbe dovuto essere sottoposto a 'manutenzione', in considerazione dell'aumento dell'età media di vita, dell'aumento di patologie croniche e di terapie innovative costose. C'è una domanda di prestazioni sanitarie espressa dai cittadini rispetto alle quali, chi ha la responsabilità di dover dare risposte, dovrebbe avvertirne l'improcrastinabilità. Se, però, la programmazione viene fatta avendo come unica priorità quella del mantenimento dell'equilibrio economico, è chiaro che continueranno ad aumentare le liste

d'attesa, la mobilità passiva, la spesa out pocket e la rinuncia alle cure per mancanza di offerta, con costi che, nel medio periodo, saranno per la collettività inquantificabili".

Oggi è possibile una sanità che abbia al centro il cittadino e la qualità dei servizi?

Cittadini - "La legge di Bilancio 2019 consente alle Regioni, tenuto conto dell'equilibrio finanziario, di derogare dal tetto anelastico del D1 95. Tante regioni hanno già reimmesso risorse nel sistema, acquistando, anche, prestazioni aggiuntive dal privato per dare risposte concrete ai cittadini, contrattualizzato extra tectum un numero di prestazioni in più, per ridurre le liste d'attesa. Il Governo nazionale e il Parlamento hanno creato i presupposti. Adesso, sono le Regioni a dover scegliere le garanzie da dare ai cittadini e per promuoverle efficacemente, è necessario un numero di prestazioni e di servizi maggiori e, per fare questo, è indispensabile immettere risorse nel sistema. Scegliere di non scegliere è la peggiore condanna che un'amministrazione può operare".





Sicindustria. Alessandro Albanese, vicepresidente

Il bonus occupazione della Regione

Pronti 15 milioni per assumere Le aziende: così non servono

Confindustria: «I costi del lavoro restano alti»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Sul tavolo la Regione ha messo da un anno ben 15 milioni. Ma le imprese non rispondono al bando: segnale evidente che i contributi pubblici per incentivare le assunzioni a tempo indeterminato non coprono gli oneri che le aziende dovrebbero sostenere per aumentare il proprio personale.

E così una delle misure principali del pacchetto Lavoro della Regione resta ferma al palo. Al punto che l'assessorato al Lavoro, guidato da Antonio Scavone, è stato costretto a varare in tutta fretta l'ennesima proroga del termine per presentare le richieste.

Un passo indietro. Nel maggio del 2018 l'assessorato ha pubblicato il bando per concedere i contributi destinati al recupero dei disoccupati di lunga durata. Si tratta del cosiddetto bonus occupazione. È una delle misure previste dalla Regione insieme agli stage, ai cantieri di servizio e ad altri contributi destinati a scuotere il mercato del lavoro. Il tutto è stato finanziato dall'Europa, grazie al Fondo sociale.

Per il bonus occupazione il budget disponibile è di 15 milioni. La pri-

ma scadenza indicata nel bando è il 31 giugno del 2018. Ma va praticamente deserta: zero domande. A quel punto arriva la prima proroga: 31 marzo del 2019. E la situazione è migliorata appena un po'. In assessorato la scorsa settimana sono arrivate poco meno di 200 domande, che permetterebbero alla Regione di impiegare circa 2,8 milioni. Quindi oltre 12 milioni rimarrebbero nei cassetti, inutilizzabili.

Secondo il bando gli imprenditori possono chiedere il contributo per assunzioni a tempo indeterminato (esclusi quindi i contratti di apprendistato, che pure si stanno diffondendo) fatte fra il primo giugno 2017 e il 30 giugno 2019. Gli assunti devono essere di età compresa fra i 18 e i 65 anni e disoccupati da più di 12 mesi (come deve risultare dalla certificazione del Centro per l'impiego).

L'obiettivo dichiarato è quello di riportare nel mercato del lavoro chi era stato licenziato per effetto di crisi aziendali. E per riuscirci la proposta della Regione agli imprenditori è di ricevere un contributo per due anni: 6 mila euro il primo e 8 mila il secondo per ciascun assunto. Un modo per abbattere il costo del lavoro. Dal terzo in poi però le imprese dovrebbero farcela da sole. Ed è questo che

ha scoraggiato le imprese. All'assessorato al lavoro lo ammettono: il vantaggio di ricevere un contributo è inferiore ai costi che comunque l'azienda dovrebbe sostenere.

Un timore che Confindustria conferma: «Quella della Regione non è affatto una proposta allertante - commenta il vicepresidente Alessandro Albanese - Non è così che si incentiva il mercato del lavoro. Per di più abbiamo un altro timore, che i soldi promessi arrivino in realtà dopo anni o come spesso accade non arrivano affatto».

Da qui la mossa estrema di Scavone: ha firmato un ultimo decreto che concede alle imprese altri tre mesi di tempo per farsi avanti. Il nuovo termine è quello del 30 giugno. A quel punto verranno fatti i calcoli e si capirà quanto dei 15 milioni potrà realmente essere investito nel bonus occupazione. Altrimenti scatterà il piano B: le somme residue verranno dirottate verso gli stage, per cui invece c'è una enorme richiesta: sono posti da 500 euro al mese in aziende o studi professionali. In questo modo però verrà radicalmente cambiata la filosofia dell'investimento dei contributi europei: si passerà dall'obiettivo di creare posti di lavoro a tempo indeterminato al finanziamento di piccoli contratti a termine.

Gli enti minacciano di fermare i corsi

Formazione, finanziamenti bloccati

L'assessore Lagalla convoca i gestori: a giorni il problema sarà risolto

PALERMO

I corsi sono ripartiti a novembre dopo tre anni di stop. Ma i soldi agli enti della formazione professionale non sono mai arrivati e così i gestori minacciano di sospendere di nuovo le lezioni.

Si apre un altro fronte nella formazione professionale. Anfop Sicilia, Asef Italia, Assofor, Cenfor Sicilia, Forma Sicilia e Iform, che rappresentano la quasi totalità degli enti di formazione nell'Isola hanno scritto al presidente della Regione e agli assessori alla Formazione e all'Economia per annunciare la nuova protesta. «Malgrado il bilancio della Regione sia stato pubblicato lo scorso 26 febbraio - si legge nella nota - i capitoli relativi alle attività dell'Avviso 2 non

risultano attivi e quindi nessun mandato di pagamento può essere prodotto dal dipartimento Formazione professionale».

Gli enti segnalano che «solo il 10% dei corsi già attivati, molti dei quali stanno già per essere completati, ha ricevuto metà del finanziamento». A essere a rischio ora sono soprattutto i corsi Osa, quelli frequentatissimi per assistente socio-sanitario: secondo gli enti sono anche quelli più costosi perché i gestori devono acquistare materiale da fornire agli alunni e dunque senza un finanziamento regionale è da qui che scatterebbe la paralisi del settore. «Ancora una volta a fare le spese dei ritardi della Regione sono i migliaia di operatori impegnati nel comparto formazione. Abbiamo grosse difficoltà e questo potrebbe portare alla sospensione dei corsi» è la minaccia degli enti.

L'assessore Roberto Lagalla ha

già convocato per mercoledì prossimo in assessorato i gestori dei corsi. Il problema è noto e non riguarda il budget. Quest'anno sono disponibili 125 milioni e almeno altrettanti ne sono pronti per la seconda annualità. Il punto è che prima di essere spesi vanno verificati i residui, sia attivi che passivi, relativi agli anni precedenti. Una operazione che l'assessorato all'Economia sta portando avanti in questi giorni.

Solo quando il quadro dei residui attivi e passivi della formazione professionale sarà completato l'assessorato potrà materialmente erogare i finanziamenti annunciati agli enti. Il problema maggiore riguarda circa 380 dei 648 corsi finanziati lo scorso novembre. Per altri corsi una parte del budget è già stato erogato. Ma l'assessorato assicura che la soluzione per tutti arriverà entro pochi giorni.

Gia. Pi.

brevi

DALLA REGIONE

Maltempo, chiesto lo stato d'emergenza

● Stato di calamità naturale per i danni subiti da una trentina di Comuni siciliani, a seguito del maltempo dello scorso febbraio: lo ha deciso il governo Musumeci che, contestualmente, ha chiesto a Roma la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Gli eventi meteo avversi si sono verificati, in sette province, dal 22 al 24 febbraio. «Interveniamo - commenta Musumeci - in soccorso del territorio colpito da fortissime raffiche di vento, precipitazioni, nevicate e allagamenti diffusi che hanno causato ingenti danni ad abitazioni, collegamenti viari e strutture pubbliche».

OK AL TESTO DELLA GIUNTA

Pesca, primo via libera alla riforma del settore

● Il binomio «Sicilia-pesca» diventa sempre più centrale nel dibattito politico e legislativo regionale. L'apposito disegno di legge di riforma predisposto dal governo Musumeci è stato approvato dalla Commissione «Attività produttive» dell'Ars. Un intervento legislativo che arriva dopo 18 anni di silenzio normativo in materia. Le parole d'ordine sono «modernizzare, innovare e valorizzare» le attività degli imprenditori ittici, favorendo la pescaturismo, l'ittiturismo e la vendita diretta. Il disegno legge che approderà in Aula ha tra le sue finalità anche lo sviluppo di infrastrutture come mercati, porti e luoghi di sbarco.

BANCA SANT'ANGELO

Crescono clienti, raccolta e impieghi

● La Banca Popolare S. Angelo, 25 filiali e 226 dipendenti, grazie alla sua riorganizzazione e alla nuova governance ha orientato la rinnovata dinamicità commerciale verso l'ulteriore sviluppo del legame con i soci, le famiglie e le imprese del territorio: sono stati aperti oltre 3.500 nuovi conti. Nel 2018 la raccolta totale più impieghi netti ha raggiunto 2,054 mld di euro, in crescita di circa 85mln rispetto a fine 2017.

CRONACHE SICILIANE



Dispersione scolastica dati positivi: se ne parla a Tgs

● Dispersione scolastica in calo in Sicilia. Nell'ambito della scuola primaria dal 2010 al 2018 si è passati dallo 0,80% allo 0,57% di incidenza. Lo dicono i dati dell'Ufficio scolastico regionale, impegnato, tra l'altro, in un progetto di ricerca-azione realizzato nella scuola dell'infanzia. Coinvolti circa 70 istituti, migliaia di bambine e bambini, circa 250 insegnanti, 26 operatori psicopedagogici e molti genitori. Se ne parla a Cronache Siciliane in onda alle 14.40 su TGS, canale 15 del digitale terrestre. Ospiti: Maria Luisa Altomonte, direttore generale USR Sicilia e lo psicologo Maurizio Gentile, coordinatore dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica USR Sicilia.

Il no del ministro grillino

Rifiuti, Assoambiente: «Sarà caos senza termovalorizzatori»

PALERMO

L'emergenza rifiuti in Sicilia non può essere risolta senza i termovalorizzatori: è la posizione di Assoambiente, che contesta il no del ministro Costa agli impianti per produrre energia dall'incenerimento della spazzatura.

Anche le imprese prendono posizione dopo il caos generato dal documento con cui il ministero dell'Ambiente ha rispedito alla Regione il piano rifiuti: 35 pagine fitte di rilievi ma che contenevano anche l'obbligo di realizzare almeno 2 termovalorizzatori. Obbligo che 24 ore dopo il ministro Costa ha revocato: «Non autorizzerò mai questi impianti».

Ma per Chicco Testa, presidente di Fise Ambiente, «il rafforzamento del fragile sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia non può che passare dal significativo aumento delle percentuali di riciclo e dalla valorizzazione energetica dei quantitativi residui, limitando il conferimento in discarica che supera ancora il 70%. Chi pensa di raggiungere questi obiettivi senza la creazione di almeno due termovalorizzatori non riconosce la realtà dei fatti e accetta che prosegua il "turismo dei rifiuti" verso altre destinazioni, con negative ricadute ambientali ed economiche per i cittadini».

Il tema termovalorizzatori è tornato nel dibattito provocando l'imbarazzo dei grillini siciliani. Sottolineato da Alessandro Aricò, leader di Diventerà Bellissima all'Ars: «Nella propria galleria degli orrori e degli errori, ai grillini mancava solo un ministro che sconfessa pubblicamente i propri tecnici. Inceneritori a sua insaputa, ecco la tesi del ministro dell'Ambiente. A proposito: poiché sostiene di non condividerlo, provveda a cestinare il documento tecnico partorito dal suo ministero contro il piano rifiuti siciliano varato dalla giunta Musumeci».

Il Pd con Nello Dipasquale chiede a Musumeci di riferire all'Ars sulla vicenda. Mentre anche il segretario Davide Farone attacca i grillini per la retromarcia sui termovalorizzatori: «Anche sui rifiuti in Sicilia rispunta la famosa "manina". Dopo le auto blu acquistate a loro insaputa, dopo il condono fiscale, il ddl povertà, l'Anac e la sicurezza stradale, si scopre che anche al ministero dell'Ambiente, guidato dai cinque stelle, c'è una manina che impone i termovalorizzatori in Sicilia. E per di più a loro insaputa. Ridicoli».

Gia. Pi.



Fise Ambiente. Chicco Testa, presidente

I fondi per le strade

Infrastrutture, nuovo attacco di Toninelli Falcone: noi in regola

PALERMO

È ancora scontro fra il ministro Toninelli e il presidente Musumeci sul tema dei ritardi infrastrutturali della Sicilia. «La Regione - ha detto Toninelli - continua a non operare in modo costruttivo per raggiungere, in sinergia con il governo centrale, l'obiettivo di ridare all'isola una rete viaria decente». Una nota del ministero rileva che «non si possono questuare 300 milioni all'esecutivo quando ci sono diverse centinaia di milioni del Patto Sicilia che non sono stati spesi e che il commissario che nomineremo sarà chiamato a utilizzare rapidamente».

Toninelli contesta anche la bontà dell'elenco di emergenze segnalate da Musumeci: «Nell'elenco delle strade su cui intervenire, inviato dalla Regione il 15 marzo scorso, sono presenti svariate tratte per le quali un decreto ministeriale del febbraio 2018 ha già stanziato abbondanti risorse. Sono stati già approvati interventi riferiti alla viabilità provinciale della Sicilia per circa 40 milioni». Da qui l'attacco finale del ministro: «È evidente che senza un contributo fattivo e puntuale della giunta siciliana - per noi è più difficile dare concretamente una mano all'isola. Invece di generare confusione e battere cassa a vuoto, spesso per opere già finanziate dallo Stato centrale, la Regione si coordini urgentemente con le ex Province per riformulare in modo più preciso l'elenco degli interventi». Frasi che hanno provocato la stizzita reazione della Regione, affidata all'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone: «Roma ave-

va chiesto un piano e il governo Musumeci ha subito provveduto a redigerne uno da 125 strade per un valore di 304 milioni. A questo, inoltre, si aggiungono i due piani ordinari del Patto per il Sud e dell'Accordo di programma quadro che valgono 140 e 90 milioni. Sui tre piani regionali il governo Musumeci ha già impegnato oltre 120 milioni. Proprio ieri abbiamo emesso tre decreti dal valore di 12 milioni. Per la prossima settimana ne sono previsti altri cinque dal valore di 10 milioni. Tutto ciò dimostra quanto Roma sappia bene come la Sicilia si presenti con un piano dettagliato, puntuale. Lascia perplessi invece il silenzio del ministero sui poteri speciali che saranno dati al commissario per affrontare la drammatica condizione della viabilità siciliana».



Assessore alle Infrastrutture. Marco Falcone FOTO FUCARINI

«Santabarbara Hospital»

Gela, un ambulatorio per curare i bimbi epilettici

GELA

Attivato al reparto di Neurologia del «Santabarbara Hospital» di Gela un ambulatorio per l'epilessia dell'età evolutiva. A partire da domani sarà attivo l'unico servizio del territorio gelese per la presa in carico dei bambini con epilessia e delle loro famiglie.

Promotore del progetto e Responsabile dell'ambulatorio è il dottor Giovanni Vaccaro, specialista in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, esperto in epilettologia infantile, autismo e disturbi dell'apprendimento.

«L'ingresso di Vaccaro - si legge in una nota diffusa alla stampa dalla direzione della struttura sanitaria - si



Equipe. Da sinistra: Simonetta Incardona, Giovanni Vaccaro e Salvatore Marchese

pone così come un ulteriore elemento di rinnovamento del reparto. Porta infatti a completo sviluppo la rinascita e la nuova identità della Neurologia del Santabarbara Hospital, l'unica presente a Gela. Una rinascita inaugurata lo scorso 22 marzo con la nomina a Dirigente della Dottoressa Simonetta Incardona e con il rientro in équipe del dottor Salvatore Marchese, neurologo ed esperto in neuroriabilitazione. Con l'apertura di un centro dedicato all'epilessia infantile Santabarbara Hospital intende dotare Gela e la provincia di Caltanissetta di un punto di riferimento per tutti quei genitori e quei bambini che fino ad oggi hanno dovuto cercare altrove le risposte al proprio bisogno di salute. L'ambulatorio sarà attivo ogni sabato». (DOC)

I CLOWN DOTTORI

il cuore di Sicilia

Progetto Saturnino



La carica di energia che porta il sole nel reparto del buio

RAGUSA. In costume, con le pinne, occhialini e ombrellone. In ospedale. Per portare un'onda carica di energia che trascina dietro anche pensieri positivi. Un'onda che non si ferma e che poi cammina anche fuori dall'ospedale, nella comunità dove, a bordo di barchette di carta, arrivano i messaggi dei degenti del reparto Day Hospital Oncologico. Già per due volte, in occasione dell'arrivo dell'estate, i clown dottori di "Ci ridiamo su", all'interno del progetto Saturnino, hanno voluto portare la bella stagione nel reparto. Per un paio d'ore, l'area d'ingresso cambia volto e i clown dottori diventano improvvisati bagnini che offrono soccorso.

Un'iniziativa dal forte valore simbolico che ogni volta cerca di alleviare il disagio della malattia con la potenza terapeutica della risata e del buonumore. Un reparto che per qualche giorno viene "inondato" di barchette di carta che portano al loro interno messaggi e pensieri, cercando di trasportare dentro l'ospedale un momento di quotidianità attraverso l'immagine metaforica del mare. A creare quelle barchette di carta furono parenti, amici, semplici curiosi e volontari, riuniti in un bar di Ragusa e in altri luoghi per costruire oltre 200 barchette personalizzate con delle pergamene con scritto un pensiero, un messaggio, una poesia o ciò che hanno pensato potesse far piacere ai degenti. Questi ultimi, tramite un gioco di pesca magnetica, durante la loro permanenza in ospedale hanno poi scelto una barchetta a testa per aggiungere un pensiero, un disegno, una storia. E queste barchette hanno poi ripreso il loro viaggio, uscendo nuovamente fuori dall'ospedale, per diventare una mostra temporanea attraverso un'installazione itinerante che toccato anche altri ospedali della provincia e luoghi di aggregazione portando così i pensieri e altri momenti di riflessione in altre realtà. Lo scopo era naturalmente quello di mobilitare energie positive di autoguarigione e di aumentare quel senso di comunità ormai troppo spesso accantonato. «Cerchiamo in questo modo di sdrammatizzare le pratiche mediche attraverso l'arte della comicità - spiegano i volontari - e così umanizziamo i contesti socio-sanitari dando centralità alla persona e ad una visione olistica dell'uomo. Cerchiamo di cambiare il segno alle emozioni negative».

Il volontariato, la solidarietà, l'impegno verso il bene comune: scopriamo la faccia più nascosta (e più bella) dell'Isola

Il naso rosso e il volto dipinto dei colori della felicità è la maschera che un gruppo di volontari indossa per strappare alla sofferenza i malati del Day Hospital Oncologico per adulti di Ragusa e combattere la malattia con spensieratezza e divertimento

LA LUCE. Il bianco asettico dei camici lascia spazio ai colori del gioco: così i medici e volontari s'improvvisano bagnini (a destra e a sinistra) nell'ambito del Progetto Saturnino e le infermiere curano i malati (sotto) con una battuta e un sorriso



In corsia "Ci ridiamo su" la medicina del buonumore come uno shock benefico

FRANCA ANTOCI

Portare il sorriso all'interno di un reparto "difficile" come il Day Hospital Oncologico per adulti. A Ragusa è una sfida che un gruppo di volontari dal naso rosso portano avanti ormai da tre anni, senza finanziamenti pubblici, con il sostegno di aziende private ma soprattutto con la volontà di rendere il sorriso una terapia. È la storia dell'associazione "Ci ridiamo su" che ha avviato a fine gennaio 2017 il progetto denominato "Saturnino" che ha previsto l'inserimento della comicità all'interno del reparto Dh Oncologico dell'ospedale Maria Paternò Arezzo. Sono stati i familiari di Giovanni Saturnino, scomparso nel 2016, a lanciare l'idea di avviare un progetto che potesse prendersi cura dell'altro. «L'idea è stata avviata dalla volontà dei familiari di Giovanni Saturnino, che insieme a lui hanno affrontato il caparbio travaglio di vita, credendo fortemente nella necessità di introdurre le buone emozioni nelle pratiche ospedaliere e, in special modo, in oncologia - spiega Fabio Ferrito, presidente dell'associazione "Ci ridiamo su" - Noi avevamo sviluppato la nostra attività all'interno del reparto di pediatria e mai avremmo immaginato di avvicinarci all'interno di un reparto come il Dh Oncologico. Ed invece dopo le prime tubanze, che sono subito passate, abbiamo deciso di avviare anche questo percorso. L'abbiamo fatto confrontandoci con i vertici dell'Asp e del reparto. E, con tanta buona volontà, abbiamo iniziato questo percorso che adesso ci vede sistematicamente presenti settimanalmente, proprio come avviene già in pediatria».

Questo progetto ha dunque permesso di mettere al centro dell'attenzione la persona in stato di difficoltà, come chi sta attraversando una malattia oncologica, che vive una condizione difficile da descrivere. Per lo più, pur nella pena più assoluta, e proprio per questo, essa ha fame di emozioni positive. Durante le lunghe ore di degenza, in cui, oltre al disagio, si vive una noia che rafforza i pensieri e le emozioni negative, è allora un benefico "shock" può essere quello di interagire con un "alieno", come può essere il clown dottore può apparire alla persona ammalata. Questo shock è in grado di attivare una spirale virtuosa di miglioramento e guarigione

"in senso ampio".

«A questo pensiamo quando approcciamo le persone in difficoltà - spiega Alessandro Vitranò, clown dottore dell'associazione - Abbiamo operato un cambiamento di prospettiva, ci distacciamo dalla malattia e ci rivolgiamo alla parte sana della persona, parte che ha diritto a essere considerata e che tutti dimenticano. Un paziente oncologico in fase acuta è, infatti, prima di tutto una persona ed è alla sua parte fanciulla che il clown dottore parla, non al paziente ammalato, per attivare quell'energia vitale,

fatta di gioco, sogno, fantasia, relazioni, che è ancora in lui e che può essere molto utile al miglioramento».

E pian piano, con il sorriso, con la battuta semplice, con le azioni di coinvolgimento, i pazienti vengono stimolati e reagiscono.

«La comicità per stimolare la socializzazione con l'obiettivo di alzare il tono dell'umore del paziente - spiega Enrica Frasca Caccia, presidente dell'Asp di riferimento - Si agisce così per via psico-immunitaria per il miglioramento della salute dell'utente. Con le nostre azioni andiamo a

coinvolgere le figure di riferimento per il paziente, come lo sono i parenti, in modo da far calare i livelli di ansia e stress, nonché le figure sanitarie che quotidianamente si prendono cura del paziente, in modo da facilitare lo svolgersi delle pratiche ospedaliere».

Con questi interventi si contribuisce al miglioramento della degenza, restituendo alla persona ospedalizzata parte del proprio mondo ma c'è anche la possibilità di offrire agli operatori sanitari un modello d'intervento e di interpretazione così da ottimizzare la relazione con la persona, finalizzato all'umanizzazione della struttura.

Finora nessun contributo pubblico. «Il progetto non prevede alcun costo per l'Azienda Sanitaria - spiega Giulia Treccosta, clown dottore dell'associazione - Noi andiamo avanti grazie ad un piano di sostegno di una rete sensibile di partner privati. Il progetto risulta interessante come attuazione pratica del principio di responsabilità sociale d'impresa a norma SA 8000».

«Siamo consapevoli che si tratti di un'idea ambiziosa - commenta ancora il presidente Fabio Ferrito - ma crediamo nella nostra attività e nei benefici che "un sorriso" possa regalare a chi in questo momento vive un forte disagio. Il nostro operato coinvolge ed appassiona la comunità ospedaliera, quella cittadina e provinciale, genera emozioni e riceve consensi per la solidarietà che esprime. E per noi è la migliore soddisfazione».

Del resto il clown dottore è la figura che risponde alla crescente domanda di umanizzazione delle strutture ospedaliere e sociali, capace di creare momenti de-stress per il personale, i familiari e le persone ricoverate, spesso di diverse culture, appartenenze geografiche, sensibilità. Non fa animazione, ma utilizza le arti del clown (comicità, poesia, musica, magia, improvvisazione) integrandole con conoscenze psico-socio-sanitarie.

"Ci ridiamo su" opera dal 2007, mediante la figura del clown dottore, presso la pediatria e dal 2017 nel Dh Oncologico del Maria Paternò Arezzo di Ragusa ma è attiva anche nei centri e reparti di ricovero e cura, con anziani, disabili, missioni umanitarie e in tutte le situazioni di disagio, anche grave, dove sofferenza, dolore e paura trovano maggiore espressione, al fine di alleviare il disagio della malattia e della solitudine con la potenza terapeutica della risata e del buon umore.



Emozionarsi con una risata accarezza l'anima e il fisico

RAGUSA. La comicità studia e applica le potenzialità del ridere e delle emozioni positive in funzione di terapia, prevenzione, riabilitazione e formazione. Lo fa basandosi sulla Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia che attesta scientificamente che il miglioramento dello "stato d'animo" del soggetto assistito si riversa positivamente sul suo stato di salute psico-fisico.

Ma chi è il clown dottore? È un operatore socio-sanitario-culturale con formazione qualificata e specifica in comicità acquisita presso la Scuola di Alta Formazione "Norman Cousins", necessaria per interagire in ambiente difficile e complesso. Diversamente formato potrebbe non essere in grado di leggere i segnali emergenti nella situazione in cui si trova a operare, con il rischio di superdosare (o sottodosare) il proprio intervento e di non finalizzarlo in base al contesto. È possibile diventare un clown dottore attraverso qualifiche ottenibili secondo moduli progressivi e propedeutici che passano da volontario del sorriso a clown dottore, a clown dottore nel sociale, a clown dottore nei reparti difficili, fino alla qualifica di formatore. Naturalmente occorre essere predisposti per poter avviare un percorso che è carico di emozioni ma anche di possibili criticità nel rapporto con i degenti, e di cui occorre poi sapersene far carico.

Europee, candidati in pista Grandi manovre per le scelte

PALERMO

In Sicilia e Sardegna sono entrate nel vivo le manovre per la definizione delle candidature per le europee di maggio. Se il M5s proprio ieri sera ha chiuso la fase due del voto on line per la scelta definitiva dei candidati, negli altri partiti si cerca la quadra con il nodo dei capolista affidato ai vertici nazionali.

Nel Pd i nomi in ballo sono quelli di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa in prima linea nell'assistenza ai migranti, l'ex responsabile del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci, le eurodeputate uscenti Michela Giuffrida e Caterina Chinnici; in pista anche Valeria Sudano, già deputata alla Camera.

In Forza Italia Silvio Berlusconi guiderà la corsa di Saverio Romano, Salvatore Cicu (uscente), Dafne Musolino e Giuseppe Milazzo anche se rimane aperto il caso di Giovanni La Via, per la cui riconferma spinge l'area catanese degli azzurri.

Assieme a Salvini, in lista per la Lega quasi certa la presenza dei referenti regionali Igor Gelarda e Fabio Cantarella mentre per gli altri posti i nomi in lizza sono quelli della messinese Daniela Bruno, Francesca Donato, presidente dell'associazione Eurexit, le agrigentine Rita Monella e Nuccia Palermo, Annalisa Tardino di Licata.

Fallito l'accordo con Diventerà Bellissima, Fratelli d'Italia corre in asse con gli autonomisti di Raffaele Lombardo, che dovrebbe schierare il deputato regionale Carmelo Pullara.

Dietro alla capolista Giorgia Meloni, ci sarà sicuramente la deputata Carolina Varchi e forse Raffaele Stancanelli, scelta che potrebbe sancire lo strappo definitivo con Nello Musumeci col quale ha condiviso la creazione del movimento Diventeràbellissima. Tra i nomi che circolano quelli dell'eurodeputato uscente Innocenzo Leontini, di Francesco Scarpinato, consigliere comunale a Palermo.

Dopo avere fatto la prima scrematura attraverso la piattaforma Rousseau da dove è uscita la rosa di venti nomi, ieri è cominciato il secondo step con la votazione on line per la scelta dei candidati definitivi del M5s, che saranno 8 nella circoscrizione Sicilia-Sardegna.

Pippo Zappulla segretario di Art 1

enna

«Per un partito della sinistra, del riformismo radicale in grado di tenere insieme i valori dell'uguaglianza, della giustizia sociale, della solidarietà con la necessità di dare risposte concrete ora e subito alle condizioni materiali di vita delle persone. Un partito del lavoro e dell'ambiente per ricostruire una vera alternativa all'ondata razzista, xenofoba e demagogica della nuova destra in Italia». Su queste premesse a Enna l'assemblea regionale ha eletto all'unanimità primo segretario regionale di Art1 Pippo Zappulla e la direzione siciliana di 58 componenti rappresentativi di tutte le provincie. Nei prossimi giorni saranno completati gli organismi con la elezione della segreteria regionale.

«Un partito aperto alla lista unitaria per le imminenti elezioni dei progressisti e dei movimenti che si richiamano al socialismo europeo ma che non accetta di stare in un simbolo presentato dal Pd che ha tutto il sapore della continuità e del moderatismo. Una lista unitaria non può che garantire visibilità e dignità politica a tutti i soggetti che la compongono».

In alternativa Art1 avanza la proposta «per costruire da subito una grande mobilitazione e iniziativa contro il sostanziale immobilismo del governo regionale sempre più incapace di affrontare le vere emergenze dell'economia, del lavoro, del disagio sociale nel territorio siciliano».

Eletti anche i 58 componenti rappresentativi di tutta la Sicilia

POLITICA

5/4/2019

Il retroscena
Veleni sulle candidature

Dossier e chat segrete la guerra tra i grillini per andare in Europa

ANTONIO FRASCHILLA

Dossier, telefonate registrate che nemmeno i migliori servizi segreti. Per non parlare di chat riservate ed email. Dalla Sicilia sul tavolo dei probiviri nazionali dei 5 stelle è arrivato di tutto, da qui il fioccare di espulsioni improvvise e senza molti convenevoli dalle parlamentarie convocate ieri per scegliere i candidati alle Europee.

Espulsi, guarda caso, tutti quelli che potevano magari dare fastidio al cerchio magico più ristretto vicino al leader Luigi Di Maio.

Salvo scoprire che chi li ha sostituiti magari proviene dalle file dagli alfaniani e fino a qualche anno fa si faceva fotografare con Pino Firrarello e Giuseppe Castiglione: gli arcinemici dei 5stelle.

Il Movimento diventa davvero il partito dei veleni ogni qual volta si avvicina una scadenza elettorale e c'è da salire sul carro che porterà sugli scranni dorati della politica.

L'ultimo espulso dalle parlamentarie, in ordine di tempo, è Giuseppe Leotta, attivista di Giardini Naxos che paga a suo dire qualche commento sui social «a tema calcistico»: «Oppure qualche post politico che, se decontestualizzato, avrebbe potuto essere male interpretato e mettere in difficoltà il Movimento», scrive su Facebook.

Su di lui è arrivata a Roma una segnalazione su un passato in area Udc con tanto di possibile assessore in un Comune del Messinese. «Era vicino all'ex ministro Gianpiero D'Alia», dicono dal Movimento. Poco prima era saltata dalle parlamentarie Clementina Iuppa, avvocatessa ed ex collaboratrice del gruppo di M5S all'Ars, cognata dell'ex presidente di Riscossione Sicilia Antonio Fiumefreddo. La Iuppa, nei giorni scorsi, dopo essere passata fra i dieci più votati al primo turno, era finita nel mirino per aver condiviso su Facebook un post nel quale auspicava torture medievali per l'allora ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Ora la candidata catanese se la prende con i giornalisti, rei di aver evidenziato «una battuta, fuori luogo». Iuppa risponde con un lungo post su Facebook: «Non sono una hater — dice — sono una lover». Ma è fuori.

Ancora prima era stato espulso Marco Trapanese: su di lui è arrivata al quartier generale del Movimento perfino una registrazione nella quale un suo presunto sostenitore parla di cordate e accordi con attivisti sardi e altri candidati. Per regolamento le cordate sono vietate. Chiaramente su Trapanese è arrivato poi un ricco dossier sul suo attivismo nel Pd, quando si è candidato segretario provinciale dei dem a Palermo.

Nelle chat interne dei 5 Stelle circolano inoltre dubbi sulla bontà del titolo di studio di un'altra candidata, Antonella Corrado, che nel curriculum vanta una laurea specialistica alla "ABW University" di Mannheim. La Corrado e chi la assiste legalmente dicono che tutto è in regola, che la laurea è riconosciuta nell'ordinamento italiano. Ma l'argomento alimenta i veleni, che colpiscono anche i "ripescati" al posto degli espulsi. Fra loro c'è Antonio Brunetto, un ingegnere catanese che non ha mai disdegnato frequentazioni con la politica tradizionale.

Puntualmente gli avversari interni hanno cominciato a fare circolare foto di Brunetto con Castiglione e con l'ex senatore Firrarello. «Ma sì, Antonio era uno del nostro gruppo poi, evidentemente, ha cambiato orientamento» dice Castiglione.

Di sicuro anche su Brunetto è arrivato un incartamento a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Dalla Sicilia sul tavolo dei probiviri nazionali è arrivato di tutto provocando espulsioni dalle parlamentarie per scegliere i candidati alle elezioni Europee

Di Maio Espulsi i candidati in competizione con il suo cerchio magico

Iuppa

Attivista e consulente del gruppo all'Ars, è stata espulsa per un post violento

Leotta

Espulso dalla votazione interna: è accusato di avere un passato nell'Udc